

Crescente riconoscenza

Nel giorno del mio 50° di sacerdozio, dal gruppo degli amici giudici che spesso a Roma incontro per un ritiro spirituale, ho ricevuto uno speciale e inaspettato “regalo tecnologico”.

“A te che hai una pastorale singolarmente tecnologica – così ha esordito Paolo, il capogruppo – abbiamo pensato bene di fare un dono altamente tecnologico. Ora sciogli il pacchetto e... vedrai”. Così ho fatto e... “iPad”.

Con un po' di fatica ho fatto buon viso a un “dono a me ignoto”. A me sconosciuto, lo percepivo grande e prezioso dalle parole e dai volti di chi me lo offriva. Ma oltre al sincero “grazie!”, avranno senza dubbio letto sul mio volto la strana sorpresa che può mostrare un bambino che si vede regalare una “Ferrari” che, al momento, nessuno di loro sapeva del resto far partire.

Ma una volta nel mio studio, aiutato da amici consci della preziosità del regalo, mi sono buttato a “conoscere” e sviscerare il mistero. Ora, man mano che cresce la consapevolezza della preziosità del dono, matura in me il “grazie”. Ecco perché dalle

nuove sorprese del regalo sono spinto a scrivere queste righe per manifestare agli amici la mia crescente riconoscenza.

Non ti pare, Paolo, che ci vorrà proprio l'intera eternità per scoprire e per sorprenderci sempre più della grandezza dei doni ricevuti? La nostra riconoscenza germoglia nel tempo; ma quale sarà il nostro Grazie quando in cielo scopriremo che siamo sommersi da un Dono tanto grande quanto il Donatore!

